



Prot. n. ENDT13092023-13

del 13/09/2023

Spett.le
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC: va@pec.mite.gov.it

e.p.c.

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il PNRR
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le
province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
PEC: dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
PEC: dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID_VIP:8476] “Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrovoltaiico e relative opere di connessione alla RTN, con potenza nominale pari a 40,00 MW e potenza di connessione pari a 34,82 MW, ricadente nel comune di Troia (FG), in località “Perazzone – S.Andrea – Convegna”.

Proponente: Società Engie NDT S.r.l.

Integrazioni del proponente alla nota del Ministero della Cultura prot. 8.23/2021 del 24/01/2023.

Il sottoscritto **Samuel Hubert Emile Renard**, [REDACTED]
[REDACTED] in qualità di Amministratore Unico della Società **ENGIE NDT S.r.l.** con sede legale in Via Chiese 72 - 20126 Milano (MI) – C.F./P.IVA 12112940965 Indirizzo PEC: engiendt@legalmail.it,

ENGIE NDT S.r.l.
Via Chiese, n. 72
20126 Milano – Italia
Tel. +39 02 329031 – Fax +39 02 32903200

Capitale sociale 10.000,00 euro i.v. – Codice Fiscale e Partita IVA n° 12112940965
Iscriz. Reg. Imprese di Milano n° 2641182
Società con Socio Unico, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di
ENGIE SA
PEC: engiendt@legalmail.it

PRESO ATTO

della nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 8.23/2021 del 24/01/2023, in assenza di formale richiesta di integrazioni da parte di Codesto Spettabile Ministero, ai fini del proseguo dell'iter amministrativo, ritiene opportuno

INTEGRARE

la documentazione depositata con le seguenti osservazioni riferite ai singoli punti riportati nella nota:

1. *Tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala 1:25000 dell'impianto in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dal DGR 2122/212 e DD 162/2014 e dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, in cui sono evidenziate con idonea e differenzata simbologia la viabilità attuale, le caratteristiche morfologiche dei luoghi, linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico (nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva), l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni;*

Osservazioni del Proponente:

Ad integrazione della documentazione progettuale è stato prodotto l'elaborato grafico FV.TRO03.PD.INT.MIC01_ *Inquadramento su carta IGM dell'impianto agrovoltaiico con evidenza della viabilità attuale, della tessitura storica del contesto paesaggistico e delle caratteristiche morfologiche* esteso ad un areale di 5 km dall'impianto superiore ai 3 km previsti dalla D.D. n. 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia, che stabilisce indirizzi applicativi della D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012, e a 50 volte l'altezza massima della struttura definito dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010 pari, nel caso in esame a circa 250 m.

Per quel che riguarda i rapporti di visuale reciproci tra i beni e l'impianto la trattazione è ampiamente approfondita negli elaborati del progetto definitivo FV.TRO03.PD.8.2.0_Relazione paesaggistica, FV.TRO03.PD.8.2.3_Censimento dei beni culturali con fotosimulazioni e nell'elaborato integrativo allegato alla presente FV.TRO03.int.MIC03_Fotoinserti - Situazione ante e post operam.

In riferimento alle opere connesse si fa presente che i cavidotti saranno interrati per tutto il loro tracciato e non saranno motivo di impatto visivo. Le cabine di campo e la cabina di consegna saranno ubicati all'interno delle aree di impianto e non graveranno sull'impatto visivo generato dall'impianto in quanto interne alla recinzione dell'impianto, schermato dalle fasce arboree di mitigazione posizionate lungo la recinzione e con *impatti certamente limitati*.

La stessa DD 162/2014 che detta indicazioni sulla valutazione degli impatti cumulativi stabilisce che nella valutazione degli impatti cumulativi *possono ritenersi esclusi gli elettrodotti in cavo interrato ove già oggetto di valutazione da parte degli enti competenti nei singoli procedimenti autorizzativi; le cabine di sezionamento in Media Tensione, quelle di consegna in MT e quelle di trasformazione MT/BT con impatti limitati o localmente limitabili*.

Relativamente alle opere di ampliamento della stazione elettrica esistente 380/150 kV di Troia di proprietà TERNA S.p.A si fa presente che le opere di rete saranno condivise con altri produttori e sono già state sottoposte a valutazione ambientale degli enti competenti con esito positivo. La condivisione delle opere di rete con altri impianti determina di per sé una notevole riduzione degli impatti cumulativi.

Infine, si evidenzia che, nell'ambito della valutazione del progetto di cui trattasi, l'art.47 comma 2 del decreto-legge n. 13 del 2023 ha introdotto anche la seguente modifica legislativa *"E' abrogata ogni disposizione in materia di aree contermini di cui alle linee guida approvate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.219 del 18 settembre 2010 e ai relativi provvedimenti applicativi a contenuto generale, incompatibile con il primo periodo e con l'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387"*.

2. Sulla carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, corre definite da DGR 2122/2012 e DD 162/2014 e dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, con base cartografica IGM in scala al 25:000, dovranno essere indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete tratturale, la rete delle masserie storiche, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs.;

Osservazioni del Proponente:

Ad integrazione della documentazione progettuale è stato prodotto l'elaborato grafico FV.TRO03.PD.INT.MIC02_ *Inquadramento su carta IGM dell'impianto agrovoltico con relativa carta dell'intervisibilità e indicazione dei beni sottoposti a tutela della parte seconda e della parte terza del D.Lgs 42/2004 esteso ad un areale di 5 km dall'impianto superiore ai 3 km previsti dalla D.D. n. 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia, che stabilisce indirizzi applicativi della D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012, e a 50 volte l'altezza massima della struttura definito dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010 pari, nel caso in esame a circa 250 m.*

In riferimento alle opere connesse si fa presente che i cavidotti saranno interrati per tutto il loro tracciato e non saranno motivo di impatto visivo. Le cabine di campo e la cabina di consegna saranno ubicati all'interno delle aree di impianto e non graveranno sull'impatto visivo generato dall'impianto in quanto interne alla recinzione dell'impianto, schermato dalle fasce arboree di mitigazione posizionate lungo la recinzione e con *impatti certamente limitati.*

La stessa DD 162/2014 che detta indicazioni sulla valutazione degli impatti cumulativi stabilisce che nella valutazione degli impatti cumulativi *possono ritenersi esclusi gli elettrodotti in cavo interrato ove già oggetto di valutazione da parte degli enti competenti nei singoli procedimenti autorizzativi; le cabine di sezionamento in Media Tensione, quelle di consegna i MT e quelle di trasformazione MT/BT con impatti limitati o localmente limitabili.*

Relativamente alle opere di ampliamento della stazione elettrica esistente 380/150 kV di Troia di proprietà TERNA S.p.A si fa presente che le opere di rete saranno condivise con altri produttori e sono già state sottoposte a valutazione ambientale degli enti competenti con esito positivo. La condivisione delle opere di rete con altri impianti determina di per se una notevole riduzione degli impatti cumulativi.

Inoltre, si evidenzia che, nell'ambito della valutazione del progetto di cui trattasi, l'art.47 comma 2 del decreto-legge n. 13 del 2023 ha introdotto anche la seguente modifica legislativa *"E' abrogata ogni disposizione in materia di aree contermini di cui alle linee guida approvate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.219 del 18 settembre 2010 e ai relativi provvedimenti applicativi a contenuto generale, incompatibile con il primo periodo e con l'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387"*.

3. *Elaborazione di rendering fotorealistici su immagini reali (NO GOOGLE EARTH) ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc.) con cono visuali privi di ostacoli in primo piano. In particolare, tenuto conto della rete tratturale nell'area di riferimento e della presenza cospicua di beni culturali*

sottoposti a tutela dalla parte seconda del D. Lgs. 42/2004 e di beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs., dovranno essere presi in considerazione ulteriori con visuali che si aprono lungo i suddetti percorsi, in prossimità dell'impianto, instaurano tra il patrimonio culturale e identitario e l'intervento impiantistico proposto. L'elaborazione dei rendering fotografici dovrà essere effettuata dai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004, da tutti i punti di belvedere del centro urbano di Troia, nonché da tutte le aree archeologiche e masserie in prossimità dell'impianto;

Osservazioni del Proponente:

In merito a tale punto si fa presente che il progetto già depositato (elaborati FV.TRO03.PD.8.2.0_*Relazione paesaggistica* e FV.TRO03.PD.8.2.3_*Censimento dei beni culturali con fotosimulazioni*) riporta una trattazione approfondita dell'analisi percettiva dell'impianto eseguita attraverso la ricostruzione di fotosimulazioni da punti di vista statici e dinamici estesa ad un areale di 5 km superiore a quanto previsto dalla norma regionale. Tuttavia, in riscontro alla richiesta pervenutaci, l'analisi percettiva è stata approfondita attraverso la ricostruzione di ulteriori fotosimulazioni dai tratturi, dai beni architettonici e dal centro abitato di Troia. A tal riguardo è stato prodotto l'elaborato grafico FV.TRO03.int.MIC03_*Fotoinserimenti - Situazione ante e post operam*.

Dalle analisi effettuate è emerso che la disposizione dell'impianto, che segue l'andamento orografico del terreno e la continuità cromatica delle porzioni di terreno tra i pannelli con i terreni circostanti, ne riduce l'impatto percettivo. Si è osservato come le fasce arboree di mitigazione posizionate lungo la recinzione dei campi consentono sia di mitigare visivamente gli impianti sia di restituire al territorio elementi tipici di naturalità dello stesso. Già dalla media distanza l'impianto perde il suo rilievo percettivo: l'impianto non assume mai un rilievo percettivo significativo integrandosi nella moltitudine dei segni costituenti il territorio.

In merito agli impatti cumulativi si è osservato che l'impianto in progetto non interferisce con altri impianti e non determina negativi effetti di sovrapposizione.

4. *La documentazione prodotta non dà alcuna evidenza della rispondenza del suddetto impianto alle caratteristiche minime ed ai requisiti previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici. L'utilizzo dei trackers non è condizione sufficiente a definire agrivoltaico l'impianto in valutazione. La "Relazione sull'utilizzo agrario delle aree occupate dall'impianto" in modo generico si limita ad evidenziare i vantaggi dell'agrivoltaico e a descrivere le colture più idonee da impiantare;*

Osservazioni del Proponente:

In merito alle linee guida in materia di impianti agrivoltaici si fa presente che nella documentazione progettuale non è presente la rispondenza dell'impianto di progetto con i requisiti previsti dalle stesse in quanto per il progetto in esame è stato presentato in data 13 Maggio 2022 al Ministero della Transizione Ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, antecedentemente alla pubblicazione delle linee guida in materia di impianti agrivoltaici datate giugno 2022.

Per la motivazione non vi è evidenza in merito alla rispondenza dell'impianto ai requisiti delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici.

Ciò nonostante, si precisa che l'impianto di progetto è un impianto fotovoltaico installato su suoli agricoli che consente di produrre energia elettrica da fonte solare ed allo stesso tempo di continuare la coltivazione delle aree o di prevedere nuove coltivazioni.

La distanza tra le file parallele di pannelli, disposti con asse in direzione Nord-Sud, oltre ad evitare l'ombreggiamento reciproco tra le strutture, è stata definita in modo da consentire la coltivazione agevole delle fasce di terreno d'interfila, garantendo l'accesso ai mezzi agricoli.



L'impianto non è quindi assimilabile ad un impianto fotovoltaico a terra tradizionale in quanto permette di non compromettere la continuità dell'attività agricola e/o pastorale, garantendo, al contempo, una sinergica ed efficiente produzione energetica da fonte rinnovabile.

5. *Sulla cartografia IGM in scala 1:25000 andranno indicate le aree idonee indicate dal D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii. conto delle ultime disposizioni normative in merito alle fasce di rispetto dai beni appartenenti al patrimonio culturale.*

Osservazioni del Proponente:

Ad integrazione della documentazione progettuale è stato prodotto l'elaborato grafico FV.TRO03.PD.INT.MIC04 "Inquadramento del layout di impianto rispetto alle aree idonee ai sensi del D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii" con particolare applicazione dell'art. 20 comma 8 lettere c – ter 1 e c-quater.

6. *Considerato che l'area di intervento proposta ricade in un comparto territoriale ad altissima visibilità, caratterizzato dalla presenza di masserie e poste collegate tra di loro dalla rete storica dei tratturi e quindi in un comparto territoriale ad altissimo indice di significatività archeologica, si chiede di valutare alternative localizzative del progetto di cui trattasi;*

Osservazioni del Proponente:

Le alternative progettuali sono state trattate nello studio di impatto ambientale al quale si rimanda per ogni dettaglio, vedasi paragrafo 2.2 dell'elaborato FV.TRO03.PD.SIA02.R00_ Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale.

In merito alla valutazione di alternative localizzative del progetto si fa presente che la società proponente nella ricerca di aree idonee all'installazione dell'impianto agrivoltaico ha individuato come particolarmente idonee le aree in progetto ottenendone la disponibilità tramite contratti preliminari per i diritti di superficie e servitù, condizione necessaria per la realizzazione di un impianto agrivoltaico.

Inoltre, l'STMG ricevuta per la configurazione d'impianto in oggetto prevede la realizzazione di nuove opere di rete limitate al solo ampliamento della sottostazione elettrica esistente. Qualora si localizzasse l'impianto altrove il gestore di rete potrebbe richiedere la realizzazione di nuove opere potenzialmente più impattanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

7. *Shapefile dell'impianto agrivoltaico, completi di cabine e cavidotti, proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N;*

Osservazioni del Proponente:

Gli shapefile dell'impianto agrivoltaico completi di cabine e cavidotti, proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N, sono stati prodotti e caricati sul portale del MASE nella cartella "DATI GIS" insieme alla documentazione presentata al momento dell'inoltro dell'istanza. Rimaniamo in ogni caso disponibili a inoltrare nuovamente i documenti.



8. *Verifica della rispondenza del layout del progettato impianto con quanto disposto dalle Linee Guida 4.4.1 parte I;*

Osservazioni del Proponente:

L'elaborato 4.4.1 del PPTR, "*Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima*", si pone come finalità l'identificazione condivisa di regole per la progettazione di impianti da fonti rinnovabili. Le linee guida hanno il compito di costruire regole, scenari, immagini del rapporto tra nuove infrastrutture energetiche da fonti rinnovabili e il sistema insediativo, rurale, naturale della Regione Puglia.

L'elaborato è articolato in tre sezioni relative alla fonte eolica, solare e biomassa. In ciascuna di esse sono esplicitate da un lato le direttive relative alla localizzazione degli impianti, dall'altro le raccomandazioni intese come suggerimenti alla progettazione per un buon inserimento nel paesaggio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. Le direttive e le raccomandazioni sono in alcuni casi accompagnate da scenari e da simulazioni che rendono più efficaci i concetti espressi e le loro conseguenze a livello territoriale. Lo scenario non assume carattere previsivo ma acquista valore conoscitivo ed in alcuni casi progettuale.

Obiettivo delle linee guida è anche quello di costruire una base comune di riferimenti conoscitivi al fine di indirizzare verso una più alta qualità paesaggistica la progettazione di nuovi impianti.

Nella sezione relativa alla fonte solare le principali criticità evidenziate sono legate all'occupazione di suolo e allo snaturamento del territorio agricolo.

In particolare, l'elaborato evidenzia come per la sottrazione di suolo, altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo e che in genere, vengono privilegiate le aree pianeggianti, libere e facilmente accessibili, ossia quelle che potenzialmente si prestano meglio all' utilizzo agricolo. Ciò comporta una sottrazione di suolo agrario piuttosto consistente e l'occupazione di suoli di medio-alta fertilità, con conseguente modifica dello stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici.

L'impianto di progetto è un impianto agrovoltaiico, una tipologia di impianto fotovoltaico installato su suoli agricoli che consente di produrre energia elettrica da fonte solare ed allo stesso tempo di continuare la coltivazione delle aree o di prevedere nuove coltivazioni. Al contrario del fotovoltaico "puro", l'agrovoltaiico ha l'obiettivo di creare le condizioni necessarie per non compromettere la continuità dell'attività agricola e/o pastorale, garantendo, al contempo, una sinergica ed efficiente produzione energetica da fonte rinnovabile. Si tratta quindi di un impianto fotovoltaico combinato all'attività di coltivazione dei campi.

Nella definizione del layout di progetto la distanza tra le file parallele di pannelli, disposti con asse in direzione Nord-Sud, oltre ad evitare l'ombreggiamento reciproco tra le strutture, è stata definita in modo da consentire la coltivazione agevole delle fasce di terreno d'interfila, garantendo l'accesso ai mezzi agricoli.

Pertanto, si ritiene che l'impianto di progetto sia in linea con quanto disposto dalle *Linee Guida 4.4.1 parte I* del PPTR non comportando la sottrazione di suolo agrario ma stabilendo un equilibrio tra produzione di energia elettrica e agricoltura.

9. *Integrare il SIA con uno specifico paragrafo nel quale, con riferimento al D. lgs 199/2021 e in particolare all'art.20 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", sia chiaramente indicato se l'impianto in oggetto, comprensivo di tutte le opere di connessione correlate, è posto all'interno o al di fuori delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili come individuate al coniuga 8 del predetto art.20;*

Osservazioni del Proponente:

Ad integrazione della documentazione progettuale è stato revisionato l'elaborato FV.TRO03.PD.SIA01_ *Studio di Impatto Ambientale – quadro programmatico* che si rimette in allegato.

10. *Presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area dell'impianto fotovoltaico proposto con evidenziati, sempre in 3D, i pannelli di progetto rappresentati nella loro configurazione alla massima altezza, la viabilità e le misure di mitigazione proposte. Il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti fotovoltaici ed eolici (aerogeneratori) già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva e in corso di valutazione (anche con un livello di dettaglio minore) e consentire di evincere adeguatamente la collocazione degli stessi pannelli rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali presenti nell'area le di studio individuato dal proponente;*

Osservazioni del Proponente:

In merito a tale punto si fa presente che il progetto già depositato (elaborati FV.TRO03.PD.8.2.0_ *Relazione paesaggistica*, FV.TRO03.PD.8.2.1_3- *Analisi percettiva: inquadramento su fotopiano con fotoinserimenti e viste 3D – QUADRO 1_3* e FV.TRO03.PD.8.2.3_ *Censimento dei beni culturali con fotosimulazioni*) riporta una trattazione approfondita dell'analisi percettiva dell'impianto eseguita attraverso la ricostruzione di fotosimulazioni e viste 3D dell'impianto e delle opere di mitigazione da punti di vista statici e dinamici estesa ad un areale di 5 km superiore a quanto previsto dalla norma regionale. Tuttavia, in riscontro alla richiesta del MIC, l'analisi percettiva è stata approfondita attraverso la ricostruzione di ulteriori fotosimulazioni e viste 3D dell'impianto di progetto con la rappresentazione anche degli impianti eolici e fotovoltaici in iter autorizzativo dai tratturi, dai beni architettonici e dal centro abitato di Troia. A tal riguardo è stato prodotto l'elaborato grafico FV.TRO03.int.MIC03_ *Fotoinserimenti - Situazione ante e post operam*.

11. *La società proponente dovrà integrare lo studio degli impatti cumulativi, come previsto dalla D.D. Regione Puglia 06/06/2014 n.162 e D.G.R. del 23/10/2012 n. 2122, relativamente ai seguenti temi:*
- *Il Tema (impatto su patrimonio culturale e identitario): analisi dettagliata delle interferenze tra il cumulo prodotto dagli impianti e i caratteri identitari di lunga durata che caratterizzano lo stato dei luoghi (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio);*
 - *V Tema (impatti cumulativi su suolo e sottosuolo Criterio A); indicazione delle quantità di superfici di aree non idonee sottratte e descrizione dettagliata, con dati degli impianti e superfici, relativamente alle FER considerate nel calcolo dell' I.P.C. trasmesso;*
 - *V Tema (impatti cumulativi su suolo e sottosuolo— Criterio B); analisi dettagliata e completa di elaborati grafici relativamente all'impatto cumulativo in merito a quanto preciso dal criterio in esame;*

Osservazioni del Proponente:

L'analisi degli impatti cumulativi è stata ampiamente trattata negli elaborati FV.TRO03.PD.8.2.0_ *Relazione paesaggistica* e FV.TRO03.PD.SIA03_ *Studio di impatto ambientale_Quadro Ambientale*.

L'analisi è stata effettuata facendo riferimento alla D.G.R. della Puglia n. 2122 del 23 ottobre 2012, la quale fornisce gli indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi degli impianti a fonti rinnovabili nelle procedure di valutazione ambientale, e tenendo conto, nella definizione dell'area massima di studio, anche della D.D. 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia esplicativa della DGR 2122/2012.

La DGR 2122/2012 indica i criteri per la valutazione degli impatti cumulativi dovuti alla compresenza di impianti eolici e fotovoltaici al suolo:

- già in esercizio;

- per i quali è stata già rilasciata l'Autorizzazione unica ovvero dove si sia conclusa la PAS;
 - per i quali hanno avuto la valutazione ambientale positiva;
 - per i quali i procedimenti siano ancora in corso in stretta relazione territoriale e ambientale con il progetto.
- L'areale indagato per le valutazioni dirette e cumulative sia sul paesaggio che sul patrimonio culturale ed identitario è pari a 10 km, superiore al raggio di 3 km incentrato sull'impianto in coerenza con quanto previsto dalla D.D. n. 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

La DD162/2014 fornisce maggiori indicazioni di dettaglio rispetto alla DGR 2122. In particolare, illustra i metodi relativi alla definizione del dominio di impianti della stessa famiglia da considerare cumulativamente nell'areale di studio per la definizione dell'impatto ambientale complessivo. Il dominio di impianti che determinano impatti cumulativi è definito da sottoinsiemi di tre famiglie di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile:

- *Dominio A*: impianti dotati di titolo autorizzativo
- *Dominio B*: impianti con valutazione ambientale positiva
- *Dominio S*: impianti realizzati o per cui siano già iniziati i lavori di realizzazione.

Tenendo conto degli indirizzi della DGR n.2122/2012 e della DD 162/2014 è stata approfondita la tematica degli impatti cumulativi rispetto ai seguenti ambiti tematici che possono essere interessati dal cumulo di impianti:

- Visuali paesaggistiche;
- Patrimonio culturale e identitario;
- Natura e biodiversità;
- Salute e pubblica incolumità;
- Suolo e sottosuolo.

Lo studio paesaggistico effettuato ha considerato l'assetto paesaggistico attuale, che non evidenzia solo i valori identitari consolidati ma anche un nuovo assetto paesaggistico nel quale si integrano e si sovrappongono i vecchi ed i nuovi processi di antropizzazione.

L'ambito paesaggistico in esame è tuttora interessato da un processo evolutivo molto forte che ne sta cambiando giorno per giorno le peculiarità e i caratteri distintivi.

È inoltre evidente come negli ultimi decenni l'area abbia subito un importante processo di "arricchimento" delle reti infrastrutturali e impiantistiche, e come nuove attività si aggiungono alle attività agricole tradizionali, che hanno dominato in passato in maniera esclusiva il paesaggio.

Infatti, la descrizione del paesaggio e in particolare l'uso del suolo non può prescindere dai nuovi elementi che negli ultimi anni hanno determinato in particolare nell'area in esame un "nuovo paesaggio dell'energia".

Certamente, solo una progettazione attenta ai caratteri dei luoghi e alle relazioni tra esistente e nuove realizzazioni può consentire di superare senza traumi l'apparente dicotomia tra produzione di energia da fonti pulite e rinnovabili (efficace attività di pubblica utilità a difesa dell'ambiente e significativo contributo al contrasto ai cambiamenti climatici) e le istanze di riconoscimento, tutela e valorizzazione del paesaggio.

In un tale contesto l'intervento previsto non comporterà un'alterazione significativa del palinsesto paesaggistico, sia rispetto alle componenti storicamente consolidate e sia rispetto ai nuovi impianti esistenti.

Rispetto alle infrastrutture energetiche ed elettriche esistenti, che di fatto costituiscono "nuovi elementi identitari" del paesaggio rurale, l'opera si inserirà in maniera compatibile con il recente tender evolutivo che ha investito il paesaggio divenendo anch'esso "nuovo elemento identitario".

A seguito delle analisi eseguite, come argomentato nella relazione paesaggistica, è stato possibile constatare che le condizioni percettive dell'intorno e l'altezza modesta delle strutture fanno sì che l'impatto visivo potenziale dell'impianto non risulti critico.

Inoltre, la realizzazione dell'impianto non determinerà un'alterazione significativa del contesto in quanto si inserirà nel rispetto dei valori identitari sia "consolidati" che "nuovi".



Relativamente agli impatti sugli elementi del **patrimonio culturale ed identitario**, gli eventuali impatti di cumulo dell'area d'intervento sono quindi analizzati sotto l'aspetto visivo. La percezione simultanea degli impianti fotovoltaici presenti nell'areale di studio, rispetto ai principali elementi percettivi risulta confinata a una porzione di territorio limitata. Infatti, l'orografia della zona caratterizzata dall'alternanza di rilievi, anche se di altezza contenuta, e di zone vallive caratterizzate da pendenze basse, assieme alla vegetazione e al costruito che si interpone, consente di schermare in molti casi la vista, anche contemporanea, degli impianti. Dalle poche emergenze culturali presenti nell'area di studio dalle quali è possibile scorgere l'impianto di progetto anche associato ad altri impianti presenti sul territorio, poste a circa 4 km dal campo agrovoltaiico, la vista risulta sempre parziale e comunque attenuata dalla distanza.

In definitiva è possibile escludere l'insorgere di effetti percettivi cumulativi significativi tali da incidere in modo rilevante sulle visuali panoramiche.

Inoltre, l'inserimento dei moduli di progetto non determinerà un'alterazione significativa dei lineamenti dell'ambito visto a grande scala.

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi sul **suolo e sul sottosuolo**, nello studio di impatto ambientale si è adottato il cosiddetto "Criterio A: impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici" di cui alla DD 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

In primo luogo, è stata definita l'AVA ovvero l'Area di Valutazione Ambientale. La superficie pannellata dell'impianto di progetto risulta pari a circa 130.460 mq. Il raggio R del cerchio avente la stessa area è pari a circa 208 m.

Per il calcolo dell'AVA viene considerata la superficie del cerchio (calcolata a partire dal baricentro dell'impianto di progetto) avente raggio pari a 6 volte R e considerata al netto delle aree non idonee di cui al RR24. Pertanto, il raggio dell'AVA è pari a $6 \times 208 \text{ m} = 1248 \text{ m}$.

Essendo l'impianto suddiviso in cinque aree anche se alcune adiacenti sono stati considerati cinque cerchi di raggio 1248 m incentrati nelle cinque aree e dalla superficie complessiva sono state sottratte le aree non idonee ai sensi del RR24/2010.

L'area cumulata dai cinque cerchi risulta pari a 14.451.713 mq. L'area AVA al netto delle aree non idonee netta è pertanto pari a 11.250.791 mq.

La *Figura 1* raffigura l'impianto di progetto con i cinque cerchi di raggio 1248 m incentrati sin modo baricentrico sulle cinque aree d'impianto e le aree non idonee ai sensi del RR 24/2010.

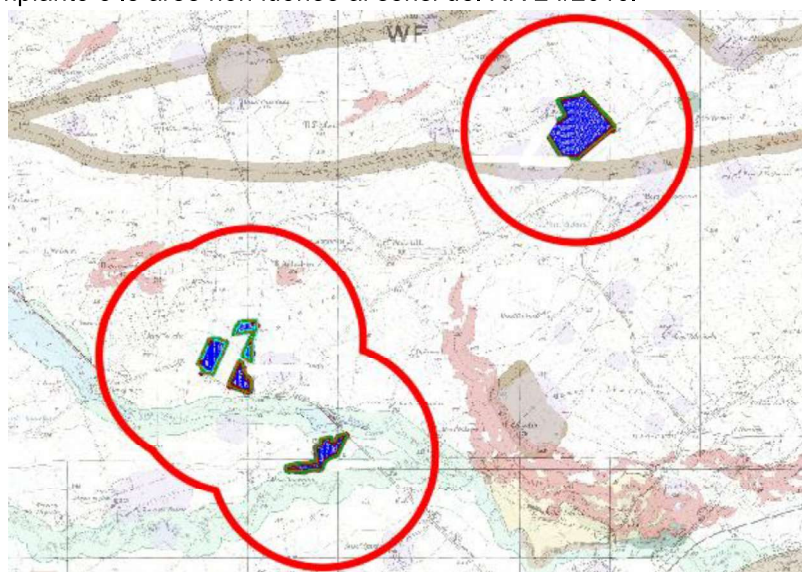


Figura 1 – AVA e aree non idonee

Nota la superficie dell'area di valutazione al netto delle aree non idonee si riporta il calcolo dell'indice di pressione cumulativa stimato come segue:

$$ICP = 100 \times SIT / AVA$$

essendo SIT la somma di tutti gli impianti fotovoltaici ricadenti nell'AVA.

La *Figura 2* a seguire riporta gli impianti fotovoltaici costituenti il SIT ricadenti nell'AVA.

Non vi sono impianti fotovoltaici esistenti ricadenti nell'AVA, è presente un solo impianto fotovoltaico il quale risulta essere in iter autorizzativo alla provincia di Foggia. Pur volendo considerare l'area dell'impianto in iter, e quindi un valore del SIT pari a 188888 mq, il valore dell'ICP risulterebbe pari a:

$$ICP = 100 \times 188888 / 11250791 = 1,68$$

ovvero di gran lunga inferiore al valore 3.

Pertanto, l'intervento proposto in relazione alla presenza di altri impianti risulta sostenibile sotto il profilo dell'occupazione di suolo e sottosuolo.

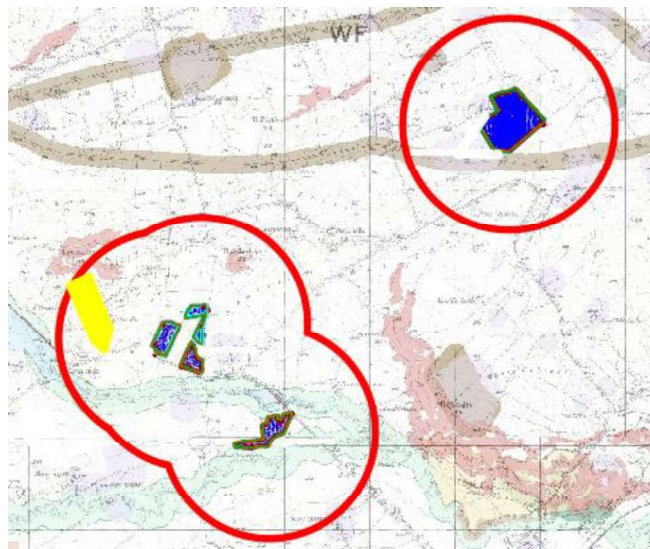


Figura 2 - impianti fotovoltaici costituenti il SIT ricadenti nell'AVA.

Il "Criterio B: impatto cumulativo tra impianti eolici e fotovoltaici" di cui alla DD 162/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia non è stato considerato nello studio di impatto ambientale in quanto dalla DD 162/2014 si evince che il criterio si applica ai progetti di impianti eolici relativamente all'impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici esistenti e in iter. Essendo l'impianto in progetto un impianto fotovoltaico il criterio B è stato considerato non applicabile.

Tuttavia, ad integrazione della valutazione degli impatti cumulativi sul **suolo e sul sottosuolo**, si è considerato anche il cosiddetto "Criterio B".

La determinazione degli impatti cumulativi tra l'impianto in oggetto e gli impianti eolici già presenti e/o autorizzati e/o approvati è stata effettuata tracciando un buffer di 2 Km dagli aerogeneratori più prossimi alle aree di impianto.

Come si evince dalla *Figura 3*, le aree di impianto (in rosso) ricadono nel buffer di 2 km (in verde) da diversi aerogeneratori esistenti (in blu) ed in iter autorizzativo (in arancio).

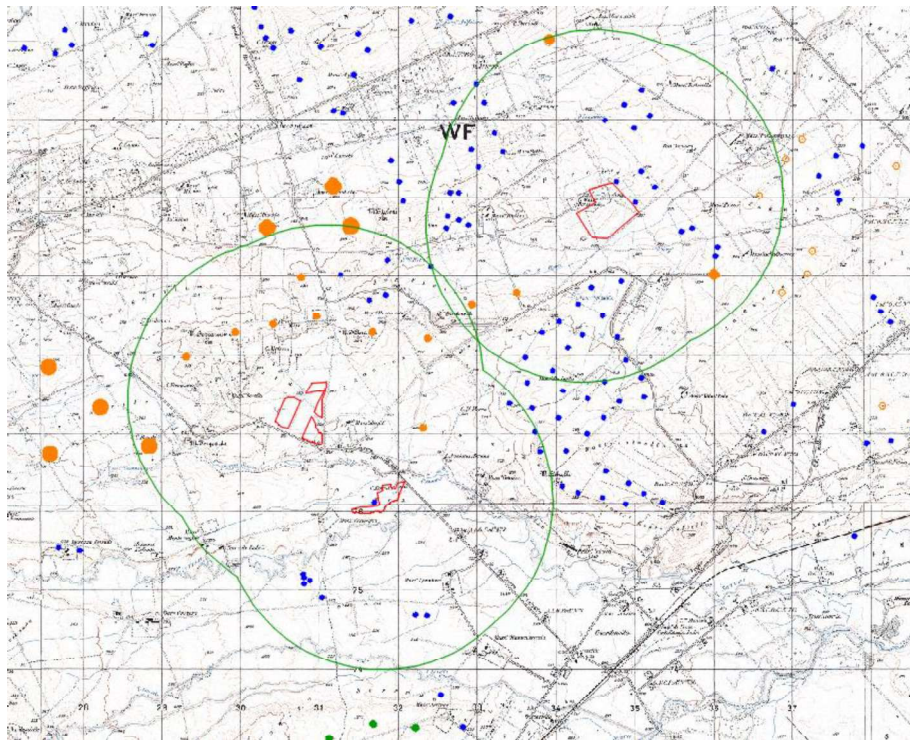


Figura 3 – impianti eolici ricadenti nel buffer di 2 km dall'impianto

Le osservazioni geologiche condotte sulle aree d'intervento sono state condotte nelle condizioni attuali, quindi tenendo già conto della pressione su suolo degli impianti eolici esistenti.

L'indagine ha permesso di concludere che le condizioni geologiche e geomorfologiche dell'area non mostrano evidenti segni di dissesto superficiale. I rilievi geologici di superficie non hanno evidenziato segni morfologici e fenomeni di erosione e scalzamento dei fianchi degli alvei, tanto da poter parlare di una marcata stabilità generale dell'area.

Data la stabilità generale delle aree interessate, l'esecuzione dei lavori non determinerà l'insorgere di forme di dissesto e di erosione.

La conformazione orografia delle aree direttamente interessate dalle opere non richiederà significative movimentazioni di terra per cui la realizzazione dell'intervento non introdurrà significative alterazioni morfologiche. **La conformazione morfologica dell'area d'intervento, complessivamente, non risulterà alterata dalla presenza dei diversi impianti.**

L'impatto per sottrazione di suolo dell'impianto di progetto viene considerato poco significativo in quanto, una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario. Inoltre, l'impianto agrovoltico si presta alla sua convivenza con lo svolgimento delle attività agricole: le aree interessate dai pannelli potranno essere coltivate mantenendo le colture preesistenti o ricorrendo ad altre colture anche più redditizie che ben si prestano alla presenza dell'impianto.

L'impianto in esame determinerà un'occupazione di suolo aggiuntiva poco significativa rispetto a quella determinata dagli impianti già realizzati e in iter autorizzativo.

12. *La relazione paesaggistica e il SIA dovranno essere integrati con una descrizione più dettagliata in merito al rapporto tra il futuro impianto e le invarianti strutturali della figura territoriale del PPTR interessata, differenziando le analisi per i singoli campi che costituiscono l'intervento.*

Osservazioni del Proponente:

La descrizione del rapporto tra il futuro impianto ed il PPTR è stata ampiamente trattata negli elaborati FV.TRO03.PD.8.2.0_*Relazione paesaggistica*, FV.TRO03.PD.SIA01_*Studio di impatto ambientale_Quadro Programmatico* e FV.TRO03.PD.SIA03_*Studio di impatto ambientale_Quadro Ambientale*.

L'intervento rientra nell'ambito definito dal PPTR regionale come "ambito del tavoliere" con particolare riferimento alla figura territoriale e paesaggistica "Lucera e le serre dei monti dauni".

Le descrizioni del PPTR del territorio in esame fanno riferimento prevalentemente ai caratteri del paesaggio storicamente consolidato. Tuttavia, si ritiene che una lettura coerente del paesaggio contemporaneo debba considerare come parte integrante dell'attuale configurazione paesaggistica le recenti e profonde trasformazioni che stanno interessando l'intero territorio.

Lo studio paesaggistico effettuato ha quindi considerato l'assetto paesaggistico attuale, caratterizzato sia dai valori identitari consolidati sia dai nuovi processi di antropizzazione.

L'ambito paesaggistico in esame è tuttora interessato da un processo evolutivo molto forte che ne sta cambiando giorno per giorno le peculiarità e i caratteri distintivi.

È evidente come negli ultimi decenni l'area abbia subito un importante processo di "arricchimento" di reti infrastrutturali e impiantistiche, e come nuove attività si siano aggiunte alle attività agricole tradizionali.

Nell'area in esame, come in tutta la piana del Tavoliere e in gran parte del subappennino, sono già presenti impianti di energia eolica, decine di impianti fotovoltaici, centrali gas e turbogas, impianti serricoli e indotti industriali.

In particolare, nell'ambito territoriale impegnato dalla proposta progettuale, in agro di Troia, si trova la stazione elettrica a 380/150 kV di Terna: tale importante e grande nodo infrastrutturale è stato realizzato proprio per permettere la connessione degli impianti da fonti rinnovabili proposti nel territorio e ad essa convergono numerose linee elettriche dei produttori di energia e da essa si dipartono linee a 150 kV e 380 kV che smistano energia nell'intero territorio regionale e nazionale.

Nell'area di riferimento, oltre alla SE di Terna, sono ubicate le seguenti opere ed infrastrutture:

- Impianti eolici e fotovoltaici realizzati, nonché le opere elettriche ad essi annesse;
- Numerose stazioni elettriche di utenza in adiacenza alla stazione a 380 kV suddetta;
- Cabina primaria di Enel, denominata Troia Ovest 150/20 kV;
- Il metanodotto Massafra-Biccari di Terna;
- Un tratto dell'acquedotto di approvvigionamento idropotabile dell'AqP (Acquedotto Pugliese).

Il processo di espansione energetica in atto ha inoltre comportato un inteso sviluppo della rete viaria esistente.

In particolare, la viabilità risulta composta da un sistema complesso di strade provinciali e statali, che rappresentano importanti elementi di relazione tra i principali nodi comunali, provinciali e regionali.

Nuovi elementi infrastrutturali si sono inseriti tra i segni del paesaggio agrario e caratterizzano quindi nuove attività che si aggiungono alle attività tradizionali, già consolidate e tipicamente legate alla produzione agricola.

La diffusa infrastrutturazione delle aree agricole, la presenza di linee, tralicci, cabine, impianti fotovoltaici, eolici ecc hanno determinato la costruzione di un nuovo paesaggio, che si "confronta" e "convive" con quello tradizionale suggerendo una "lettura" in chiave contemporanea delle pratiche legate all'uso agricolo del suolo.

Gli aerogeneratori e gli impianti fotovoltaici che punteggiano il territorio rappresentano una sorta di landmark a testimoniare l'adesione del territorio alle nuove green economy e alle sfide della contemporaneità in relazione alla lotta ai cambiamenti climatici e alla riduzione dei gas climalteranti.



Certamente, solo una progettazione attenta ai caratteri dei luoghi e alle relazioni tra esistente e nuove realizzazioni può consentire di superare senza traumi l'apparente dicotomia tra produzione di energia da fonti pulite e rinnovabili (efficace attività di pubblica utilità a difesa dell'ambiente e significativo contributo al contrasto ai cambiamenti climatici) e le istanze di riconoscimento, tutela e valorizzazione del paesaggio.

In un tale contesto l'intervento previsto non comporterà un'alterazione significativa del palinsesto paesaggistico, sia rispetto alle componenti storicamente consolidate e sia rispetto ai nuovi impianti esistenti.

Rispetto alle infrastrutture energetiche ed elettriche esistenti, che di fatto costituiscono "nuovi elementi identitari" del paesaggio rurale, l'opera si inserirà in maniera compatibile con il recente tender evolutivo che ha investito il paesaggio divenendo anch'esso "nuovo elemento identitario".

L'impianto non interessa direttamente i beni paesaggistici dell'ambito di riferimento se non per l'attraversamento del cavidotto su alcune acque pubbliche per le quali la modalità di superamento prevista (mediante TOC) è tale da non alterare lo stato attuale dei luoghi e non modificare le condizioni idrologiche e paesaggistiche del corso d'acqua.

Per quanto riguarda gli ulteriori contesti paesaggistici segnalati dal PPTR, l'interessamento risulta sempre compatibile con le norme di salvaguardia del piano.

Rispetto alle infrastrutture energetiche ed elettriche esistenti, che di fatto costituiscono "nuovi elementi identitari" del paesaggio rurale, l'opera si inserirà in maniera compatibile con il recente tender evolutivo.

Nel caso di un impianto di produzione di energia da fonte solare, l'impegno paesaggistico è genericamente riferito all'occupazione di suolo e alla percezione visiva. In relazione alla sottrazione di suolo, si fa presente che, tipicamente, per la tipologia di impianto in esame vengono prescelte superfici libere, regolari e facilmente accessibili, le stesse che potenzialmente si prestano meglio all'agricoltura. Nel caso dell'impianto di progetto, poiché i pannelli verranno installati con un'altezza al mozzo superiore a 2 m dal suolo e tra le file verranno garantite dei corridoi di larghezza netta superiore a 6 m, vi sono due elementi di vantaggio rispetto ad un impianto fotovoltaico tradizionale. Il primo è che tutta la superficie può essere utilizzabile per le coltivazioni (resterebbero fuori solo le "aree" di interesse delle palificazioni) secondo le previsioni descritte nella relazione FV.TRO03.PD.0.3.7.R00, il secondo è che è possibile avere lo spazio aereo per utilizzare piccole forme di meccanizzazione che garantisce una più economica gestione di queste aree. In tale ottica, un impianto agrovoltaiico come quello previsto in progetto risulta molto più vantaggioso rispetto all'installazione di un impianto fotovoltaico tradizionale. Infatti, nel caso in esame non si può parlare di sottrazione del suolo.

L'impegno paesaggistico si riconduce dunque, essenzialmente, alla percezione visiva, che diventa elemento centrale, per la valutazione della capacità del paesaggio di inglobare, accogliere e far proprio l'impianto di progetto.

È evidente, a tal proposito, che il rilievo delle opere va commisurato ai caratteri dell'ambito ove le stesse si inseriscono e in particolare va tenuto ben presente il forte grado di infrastrutturazione dell'area.

Le interferenze dirette con i beni soggetti a tutela paesaggistica riguardano la realizzazione di alcuni tratti di cavidotto previsti interrati su viabilità esistente ed alcune sistemazioni arboree e, quindi, interventi che sono esenti dall'autorizzazione paesaggistica per effetto del DPR 31/2017 proprio in considerazione della loro poco rilevante incidenza sulle aree interessate.

È possibile, quindi, affermare che le interferenze più rilevanti delle opere con i beni paesaggistici siano indirette. Risulta quindi indispensabile un'analisi degli aspetti percettivi del territorio e, rispetto a questi, valutare le reali condizioni di visibilità dell'oggetto di studio.

L'analisi percettiva costituisce un elemento essenziale di progettazione prima ancora che di verifica e valutazione di impatto paesaggistico. In definitiva, come ampiamente argomentato nei precedenti paragrafi, il progetto individua il quadro delle relazioni spaziali e visive tra le strutture, il contesto ambientale, insediativo, infrastrutturale, le proposte di valorizzazione dei beni paesaggistici e delle aree, le forme di connessione, fruizione, uso che contribuiscano all'inserimento sul territorio. Il tutto al fine di calibrare il peso complessivo

dell'intervento rispetto ai caratteri attuali del paesaggio e alla configurazione futura, nonché i rapporti visivi e formali determinati, con una particolare attenzione alla percezione dell'intervento dal territorio, dai centri abitati e dai percorsi, all'unità del progetto, alle relazioni con il contesto.

Per tale motivo, i criteri di progettazione del layout per l'impianto in questione sono ricaduti non solo sull'ottimizzazione della risorsa solare, ma su una gestione ottimale delle viste e di armonizzazione con l'orografia e con i segni rilevati.

Compatibilmente ai vincoli territoriali, la scelta del layout è stata effettuata nel rispetto della compagine paesaggistica preesistente ovvero sulla base della "disponibilità di spazi" che per la loro naturale conformazione attualmente già si presentano "idonei" ad accogliere l'impianto senza dover ricorrere a scavi e riporti eccessivi. Anche per favorire l'inserimento paesaggistico ed architettonico del campo agrovoltaiico di progetto, limitando l'occupazione di suolo, sono state scelte dei moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, caratterizzati da elevata efficienza (intesa come rapporto tra produzione e superficie occupata) rispetto ad altre tecnologie esistenti sul mercato.

La posizione dell'impianto, in prossimità della viabilità esistente, limita la realizzazione di strade di accesso ai campi; ciò permette di ridurre i movimenti di terra e le trasformazioni che potranno essere indotte al contesto. Infatti, per accedere ai singoli campi agrovoltaiici sono previste delle esigue rampe di accesso prospicienti le strade esistenti. In particolare, l'accesso al Campo 1 avviene tramite un breve tratto di strada che supera un'asta del reticolo idrografico minore, tramite la posa di un manufatto scatolare opportunamente dimensionato dal punto di vista idraulico e statico, e messo in opera previa riprofilatura dell'incisione nelle zone a monte e a valle dell'attraversamento.

All'interno delle singole aree di produzione di energia da fonte solare, è prevista la realizzazione di una viabilità perimetrale che corre lungo la recinzione per consentire di raggiungere le cabine di campo e la cabina di raccolta. La viabilità complessiva da realizzarsi all'interno delle aree di impianto presenta uno sviluppo lineare complessivo di circa 7,4 km.

Il cavidotto esterno di utenza MT ed AT sarà interrato in parte su strada di nuova realizzazione e in minima parte su suolo agricolo. In definitiva i cavidotti essendo interrati non saranno motivo di impatto visivo.

Tutte le accortezze adottate nelle fasi di progetto, gestione e dismissione dell'impianto, riconducono l'impatto sul paesaggio dell'impianto di progetto al solo impatto visivo indotto dalle opere.

È stato pertanto verificato se l'impianto di progetto potrà inserirsi in armonia con tutti i segni preesistenti e, al contempo, se avrà tutte le caratteristiche per scrivere una nuova traccia nella storia del paesaggio locale.

Verificato quindi il layout già nella fase preliminare, e successivamente definita con precisione la posizione del campo agrovoltaiico, è stato possibile simulare, comprendere e valutare l'effettivo impatto che la nuova struttura impiantistica genera sul territorio.

Dallo studio dell'intervisibilità effettuato emerge che le condizioni percettive dell'intorno e l'altezza modesta delle strutture fanno sì che l'impatto visivo potenziale dell'impianto non risulti critico.

A seguito delle analisi eseguite, come argomentato nella relazione paesaggistica, è stato possibile constatare che le condizioni percettive dell'intorno e l'altezza modesta delle strutture fanno sì che l'impatto visivo potenziale dell'impianto non risulti critico.

Inoltre, la realizzazione dell'impianto non determinerà un'alterazione significativa del contesto in quanto si inserirà nel rispetto dei valori identitari sia "consolidati" che "nuovi".

Le considerazioni effettuate **consentono di affermare che il progetto agrovoltaiico in oggetto è perfettamente compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale con gli indirizzi e direttive indicate nella sezione C2 della scheda d'ambito "Tavoliere"**, ovvero:

- *Non "deturpa e consente di conservare la matrice rurale tradizionale persistente e relativi caratteri di funzionalità ecologica";*
- *Non "altera il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'ambito";*

- Salvaguarda *“le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale”*.

Ad integrazione della documentazione progettuale è stato revisionato l'elaborato FV.TRO03.PD.SIA01_ *Studio di Impatto Ambientale – quadro programmatico*, che si rimette in allegato e al quale si rimanda per maggiori approfondimenti. Al paragrafo 5 sono state inserite tabelle aggiuntive che effettuano la disamina di coerenza di ogni singolo sottocampo con il PPTR.

Dalle tabelle emerge che i campi agrivoltaici non interferiscono con nessuno degli ambiti soggetti a tutela del PPTR. Solo,

- le fasce arboree che circondano il Campo 4 e marginalmente l'accesso allo stesso campo, interessano le fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblica Fosso Acqua Salata e Torrente Sannoro. Le sistemazioni arboree previste perimetralmente al Campo 4 e rientranti in area vincolata non determineranno un'incidenza significativa sul comparto paesaggistico, in quanto interesseranno solo marginalmente la fascia di tutela dei 150 m del Fosso Acqua Salta e del Torrente Sannoro e prevedono l'impianto di ulivi che sono tipici del paesaggio agrario di riferimento. L'accesso al Campo 4, previsto in corrispondenza della SP109, non è in grado di apportare modifiche al contesto paesaggistico e percettivo esistente, proprio perché previsto in corrispondenza di viabilità esistente. Gli interventi citati in ogni caso non si pongono in contrasto con quanto previsto all'art.46 delle NTA.
- La fascia arborea del Campo 5 interessa marginalmente la fascia di rispetto di 100 m della Masseria Perazzone e la fascia di rispetto dell'area a rischio archeologico posta a Sud dello stesso. Le NTA del PPTR non pongono limitazioni alla realizzazione di sistemazioni a verde nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative (art. 82). Pertanto, la sistemazione a verde prevista rientra tra gli interventi ammissibili.

Milano, 13/09/2023

Il Legale Rappresentante



SAMUEL HUBERT EMILE RENARD
13.09.2023 09:18:45 GMT+01:00
